

Difficoltà per chi va in treno Sciopero dei ferrovieri di Roma

Il personale viaggiante si asterrà dal lavoro per 24 ore a partire dalle 13 di oggi - L'azienda vuole appesantire i turni - Previsti forti ritardi nei collegamenti fra Nord e Sud - Possibile soppressione di numerosi convogli

ROMA — Giornate difficili, oggi e domani, per chi con il treno debba viaggiare entro i confini del compartimento ferroviario di Roma e per chi, nei trasferimenti da Sud a Nord e viceversa, debba attraversare il «nodo» romano. Alle 13 infatti scende in sciopero per 24 ore il personale viaggiante. Ciò avrà come conseguenza quasi inevitabile l'accumularsi di forti ritardi e anche qualche soppressione di convogli nelle tratte a lunga percorrenza e, soprattutto, numerose cancellazioni di treni locali. In ogni caso il servizio risulterà seriamente alterato. Non si dimentichi che nel momento in cui

scenderanno in sciopero i ferrovieri romani non si sarà ancora ristabilita la normalità nelle relazioni Sud-Nord scombusolate dallo sciopero (si conclude stamani alle 10) del personale di macchina aderente al sindacato autonomo Fisasaf del compartimento di Reggio Calabria.

Già nei giorni scorsi notevoli difficoltà si erano registrate in seguito agli scioperi attuati nei compartimenti di Firenze e di Napoli, cioè ad un inasprirsi della conflittualità locale. All'origine c'è il tentativo aziendale di aumentare i carichi di lavoro ai ferrovieri e di non rispettare impegni e accordi precedentemente

sottoscritti. Ad esempio il personale viaggiante di Roma (la stessa situazione, però, si è determinata per i macchinisti dello stesso compartimento che scoperanno per 24 ore a partire dalle 14 del 6 ottobre) con l'introduzione del nuovo orario invernale si è visto assegnare un carico di lavoro superiore al periodo estivo e in contrasto con le intese di massima raggiunte nei mesi scorsi.

La richiesta dei sindacati regionali Cgil, Cisl e Uil di trattare i nuovi turni di servizio si è scontrata con un secco rifiuto della dirigenza compar-

mentale e non c'è ancora alcun segnale di disponibilità ad avviare il negoziato.

Le agitazioni nel settore ferroviario tendono comunque ad inasprirsi. Per i primi giorni del mese è minacciato uno sciopero dei ferrovieri autonomi, mentre lo stato di agitazione è stato proclamato dai sindacati confederali in altri compartimenti. Dall'una del 3 ottobre saranno in sciopero i dipendenti della Compagnia Vagoni letto. Scioperi in vista anche nel trasporto aereo. Per il 6 è annunciata una astensione dal lavoro di 24 ore di tecnici e assistenti di volo.

ROMA — Di ritorno dalla prima visita ufficiale negli Stati Uniti la delegazione della Lega cooperativa guidata dal Onelio Prandini, Umberto Dragone e Italo Santoro ha fatto ieri ai giornalisti un bilancio. L'invito era partito dalla rappresentanza delle coop americane, cui aderiscono 60 milioni di persone, desiderosa di avviare scambi commerciali. A questa proposta economica — oltre che di conoscenza reciproca — ha inteso rispondere la Lega.

Le coop italiane e USA hanno concordato vasti progetti per gli scambi

Buona accoglienza negli incontri presso le istituzioni bancarie, commerciali e culturali - Saranno create strutture permanenti

Il protocollo firmato alla fine del colloquio prevede la costituzione di commissioni miste per verificare le possibilità di scambi commerciali, di operazioni finanziarie d'interesse comune, di relazioni culturali e di iniziative comuni per aiutare le imprese cooperative nei paesi in via di sviluppo. Viene messa allo studio la fattibilità di una «Cooperative Trading International», impresa comune per la promozione degli scambi nelle due direzioni.

Nel contatti con esponenti di grandi banche statunitensi — City Bank, Chemical Bank, Bank Prudential; Na-

tional Cooperative Bank — la delegazione della Lega ha constatato che esiste una apertura totale a prendere in esame iniziative di finanziamento per scambi o progetti. Questo anche per eventuali finanziamenti ad investimenti in Italia: i banchieri statunitensi sembrano valutare realisticamente l'affidabilità imprenditoriale di questo comparto dell'economia italiana.

I contatti si sono allargati alle istituzioni economiche e culturali: Camera di commercio Italo-americana, Istituto commercio estero, Ca-



Onelio Prandini

mera di commercio di New York. Esiste — riferisce la delegazione — un orientamento positivo verso i prodotti di consumo italiani. Si devono dunque superare ostacoli soprattutto di natura imprenditoriale per esportare negli Stati Uniti (senza sottovalutare le reazioni protezioniste di alcuni settori industriali). Alla manifestazione di esibizione dei prodotti cooperativi, tuttavia, hanno partecipato 500 importatori. Le complementarietà di gruppo, fra imprese di origine coop, oltre che di interessi, possono superare

le barriere. A cominciare dall'atteggiamento dell'Amministrazione Reagan, i cui rappresentanti hanno ricevuto la delegazione solo in colloqui informali.

Tuttavia la delegazione — ha precisato Prandini — ha presentato la Lega per quel che è: organizzazione economica e sociale in cui si ritrovano prevalentemente lavoratori di sinistra, in particolare comunisti. Su queste basi di chiarezza la possibilità di sviluppare ampiamente i rapporti è stata da tutti considerata utile. Ambienti universitari e la National Italian American Fundation, in particolare, si sono dichiarati disponibili a ulteriori iniziative per migliorare la conoscenza reciproca.

Con questa visita, la Lega ha pressoché completato una iniziativa di apertura mondiale in corso da qualche anno: delegazioni hanno concluso intese in Africa, America latina, Medio Oriente, Asia (recentemente in Cina) inaugurando rapporti stabili. Con l'URSS e i paesi socialisti europei i rapporti, di lunga data, necessitano di un riassetto. Il 27 ottobre si aprirà a Milano un convegno della Lega sul COMECON.

Dollaro fermo. Imminenti nuove crisi finanziarie?

Anche l'Argentina starebbe per bloccare il rimborso del debito estero - Dure critiche dell'India al Fondo monetario

ROMA — Il dollaro a 1603 lire, ma in una situazione di ansiosa attesa per gli interrogativi che l'assemblea del Fondo monetario solleva. Al FMI, riunito a Washington, oggi si chiude in un clima di febbrili trattative dietro le quinte, tese non tanto a dare risposte quanto ad evitare possibili frange. Dopo il Brasile — che deve trovare 11 miliardi di dollari — ieri era di scena l'Argentina che, di fronte al gesto da Ponzio Pilato degli americani, minaccia ora di cessare il pagamento sui crediti esteri. Ed il debito estero argentino è ormai prossimo a 40 miliardi di dollari.

I rappresentanti di Bonn e Londra hanno appoggiato nel loro intervento al Fondo la posizione statunitense. Però lo stesso presidente della banca centrale tedesca Pöhl ha rilevato che, allo stato dei fatti, mancano 6-7 miliardi al Fondo monetario per fronteggiare impegni già presi ed evitare disastri mag-

I cambi

	MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC	29/9	28/9
Dollaro USA	1603	1597,50	1597,50
Marco tedesco	605,835	605,79	605,79
Franco francese	199,585	199,445	199,445
Fiorino olandese	541,57	541,23	541,23
Franco belga	29,868	29,865	29,865
Sterlina inglese	2402	2394,95	2394,95
Sterlina irlandese	1889,05	1888,90	1888,90
Corona danese	167,825	167,825	167,825
ECU	1371,36	1370,97	1370,97
Dollaro canadese	1301,085	1295,325	1295,325
Yen giapponese	6,772	6,772	6,772
Franco svizzero	751,025	751,025	751,025
Scellino austriaco	86,166	86,179	86,179
Corona norvegese	217,38	216,845	216,845
Corona svedese	121,755	120,405	120,405
Marco finlandese	283,105	282,575	282,575
Escudo portoghese	12,915	12,84	12,84
Peseta spagnola	10,548	10,538	10,538

giori. L'accusa al rifiuto statunitense di aumentare le risorse è stata presentata, ieri, dal governatore della Banca dell'India Manmohan Singh che ha sottolineato le responsabilità dei paesi industriali nella crisi dei paesi in via di sviluppo, vittime di una recessione che ha ridotto le loro

esportazioni e fatto salire i tassi d'interesse. La ripresa dei paesi industriali, ha detto Singh, non ha bastato da sola a risolvere l'economia mondiale. Fra l'altro, ha chiesto che l'aumento delle risorse sia «indicizzato» allo sviluppo degli scambi mondiali.

Ieri l'oro e l'argento erano in ribasso: l'argento è a 12,5% sul prezzo precedente.

Capria: per ora niente condono valutario Quasi pronta la nuova legislazione penale

ROMA — Il ministro Capria ha anticipato ieri davanti alla commissione Industria di Montecitorio i contenuti del decreto per la riforma della legislazione penale valutaria. Il provvedimento non conterrà il condono; il ministro pensa però di elevare il limite di penalizzazione degli illeciti e, pur non avendo fatto numeri, ha lasciato intendere che il tetto potrebbe essere di 100 milioni. Capria prevede poi il perfezionamento del sistema sanzionatorio amministrativo e il conferimento al governo di una delega legislativa per una complessiva riforma della normativa, basata sul capovolgimento del principio «tutto è vietato tranne ciò che è consentito».

Il ministro, nella seconda parte del suo intervento davanti alla commissione Industria, ha fornito alcuni dati sull'andamento del commercio con l'estero. I conti

del primo semestre di quest'anno — fanno registrare, rispetto all'analogo periodo dell'82, una riduzione del disavanzo commerciale che è passato da 10.599 miliardi a 6800. Nel mese di luglio l'Italia ha venduto all'estero beni per 9650 miliardi e ha acquistato per un importo quasi analogo, con un disavanzo di 69 miliardi contro i 728 del luglio '82. «Il saldo delle partite correnti per il 1983 — ha osservato Capria — dovrebbe registrare un disavanzo di 2500 miliardi che, sebbene inferiore ai 7400 miliardi dell'82, rappresenta un risultato negativo per il quarto anno consecutivo».

Il ministro ha poi espresso un giudizio critico sulle recenti decisioni prese dal Fondo monetario internazionale: «Queste — ha detto — non vanno nella direzione dello sviluppo del Terzo mondo, giacché prevedono una riduzione del flusso dei crediti verso questi Paesi».

Rinascita

- Quei dieci terribili anni (editoriale di Achille Occhetto)
- L'autunno dei missili (articoli di Giuseppe Chiarante, Ken Coates, Renzo Gianotti, Giovanni Magnolini)
- Riforma carceraria e uscita dall'emergenza (articoli di Sergio Flamigni, Guido Neppi Modona, Luciano Violante)
- Inquietante armistizio tra governo e P2 (di Alberto Cecchi)
- Il contratto e la crisi (di Fausto Bertinotti)
- Il partito si prepara al Duemila (note di un viaggio in Cina di Antonio Rubbi)
- A dieci anni dalla guerra del Kippur, gli sviluppi dello scontro in Medio Oriente (articoli di Roberto Aliboni, Giovan Battista Zorzoli, Marcella Emiliani)
- Quanto è attuale un filosofo del socialismo? (di Roberto Racinaro)
- Professionalità, disaffezione e ironia nel nuovo disegno (un incontro con Pablo Echaurren e Andrea Pazienza)
- Mutazione e Paura (di Phobos)

Dove sono finiti i soldi del fondo petrolifero?

ROMA — «Dei 1.033 miliardi del fondo oscillazione quotazione prezzi prodotti petroliferi, solo 382 (cioè il 37% della somma) sono stati destinati alla copertura delle oscillazioni del prezzo del petrolio, il resto è andato ad altre destinazioni». Lo affermano, in un documento, i senatori comunisti Bonazzi, Pollastrelli e Segà, i quali hanno chiesto al governo di rendere conto dell'utilizzazione del fondo alla commissione finanze e tesoro di Palazzo Madama.

I senatori del PCI affermano poi che le disponibilità del fondo sono ormai esaurite, se si considera la decisione del consiglio dei ministri del 12 settembre di destinare 181 miliardi e mezzo alla forza italiana nel Libano. Sempre secondo i senatori comunisti, dalla tabella fornita dal sottosegretario Manfredi, risulta che 148 miliardi del fondo petrolifero sono stati destinati al ministero della Protezione civile, 61 miliardi e mezzo alle provvidenze per la siccità, 250 per le spese delle elezioni politiche, 10 miliardi alla biotecnologia e 382 alla fiscalizzazione dell'aumento del prezzo della benzina.

Brevi

- **USA: seicento banche in difficoltà**
NEW YORK — Seicento banche americane, più o meno il quattro per cento del totale, sono in gravi difficoltà finanziarie a causa della recessione economica che ha colpito gli Stati Uniti negli ultimi due anni. È quanto ha riferito il «Comptroller of the currency», l'ufficio federale preposto alla regolamentazione delle attività degli istituti di credito.
- **Calano i consumi di carbone nella CEE**
BRUXELLES — Il consumo di carbone nella Comunità europea nell'83 dovrebbe essere pari a 301 milioni di tonnellate, ossia 19 milioni di tonnellate in meno rispetto a quello dell'82, e 10 milioni di tonnellate in meno rispetto alle previsioni dell'inizio dell'anno. Questa flessione dei consumi — secondo la commissione CEE — sarebbe dovuta essenzialmente al calo generalizzato dei consumi energetici della Comunità, che, a fine anno, dovrebbe essere dell'1,5% in meno rispetto all'82.
- **Interrogazione PCI sull'appalto delle esattorie**
ROMA — In una interrogazione urgente rivolta al ministro delle Finanze, i senatori comunisti Bonazzi, Pollastrelli ed altri, ricordano al governo che con il 31 dicembre scadono i contratti di appalto delle esattorie comunali e provinciali e delle ricevute provinciali delle imposte dirette. Però — si sottolinea nell'interrogazione — in questi giorni il Consorzio nazionale degli esattori ha preteso i ruoli esattoriali e le relative cartelle per versamenti le cui rateazioni hanno avuto il 10 febbraio '84 e gli enti impositori hanno consegnato alle competenti intendenze di finanze i ruoli medesimi per il visto di esecutorietà. Tutto ciò potrebbe creare le condizioni per rendere inevitabile la proroga del sistema attuale, nonostante l'inefficienza e l'onerosità più volte denunciate.
- **Standa: 900 miliardi di incassi**
MILANO — La Standa e la consociata Euromercato hanno realizzato al 30 giugno scorso incassi al lordo IVA per 904 miliardi di lire contro i 798 dello scorso anno.
- **Prezzi: settimana di mobilitazione**
ROMA — La federazione unitaria dei lavoratori del commercio ha deciso una settimana di mobilitazione (da 17 al 22 ottobre) rivolta ai consumatori e centrata sul controllo dei prezzi, la riforma del commercio, l'ampliamento degli orari commerciali e la lotta all'evasione.

OTTOBRE '83

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

- I BTP sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura; le relative cedole sono accettate in pagamento delle imposte dirette.
- Fruttano un interesse annuo del 17%, pagabile in due rate semestrali uguali.
- Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
- I nuovi buoni di durata biennale sono offerti al pubblico: in sottoscrizione in contanti e a rinnovo dei BTP scadenti il 1° ottobre 1983

- I risparmiatori possono sottoscrivere in contanti o con rinnovo, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- All'atto del versamento dei buoni in scadenza viene corrisposto al presentatore l'importo di lire 0,25 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico
dal 3 al 14 ottobre

Prezzo di emissione	Durata	Tasso di interesse	Rendimento annuo effettivo
99,75%	2 anni	17%	17,89%

- offerti in sottoscrizione e a rinnovo

BTP

L'investimento esentasse sempre a portata di mano

OTTOBRE '83

CCT

Certificati di Credito del Tesoro.

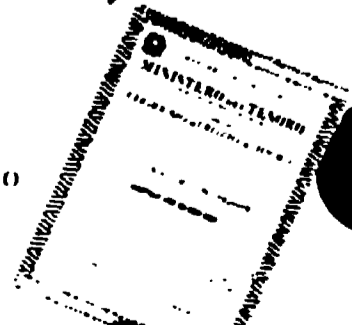
- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 3 o 5 anni.
- La cedola in scadenza alla fine del primo semestre è dell'8,75% per i triennali e del 9,25% per i quinquennali.
- Le cedole dei semestri successivi sono pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un premio di 0,50 di punto per i certificati triennali e di 1 punto intero per quelli quinquennali.

- I risparmiatori possono sottoscrivere, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione più rateo d'interesse, senza pagare alcuna provvigione.
- Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico
dal 3 al 7 Ottobre

Prezzo di emissione	Durata	Prima cedola semestrale	Rendimento annuo 1° semestre
99,75%	3 anni	8,75%	18,40%
99,25%	5 anni	9,25%	19,66%

- Le sottoscrizioni possono essere regolate in contanti o con versamento di CCT di scadenza 1.10.1983



CCT

